



SviPro Cup per BluAct

Sviluppare nuovi prodotti per l'economia del mare ed un futuro sostenibile

Progetti Junior	2
Blu Cycle Project	2
Nettezza Marina	2
Progetti Blu	3
Sea4All	3
BLUE.....	3
TrashFender	3
FABER.....	4
SWeeP.....	4
BeachBox	4
Handy.....	5
Wastebuster	5
Progetti Green	6
XiMart	6
SIR	6
FilterBOX.....	6
Sherlock Holes	7
OilLock	7
ProSplit	7
COCOGum.....	7
TECARE.....	8

L'evento avrà luogo sulla
piattaforma Microsoft Teams
Per collegarsi:



Progetti Junior

Blu Cycle Project

I costi di smaltimento elevati inducono i proprietari di imbarcazioni da diporto a commettere illeciti, liberandosi illegalmente dei liquami prodotti. Lo sversamento causa gravi problemi alle specie viventi e all'ambiente marino circostante, con il conseguente danneggiamento dei litorali e minando il delicato equilibrio di tutte le attività turistiche e comporta il rischio di contravvenzioni per la violazione delle convenzioni internazionali cogenti. Per evitare illeciti si prevede lo smaltimento in banchina; aumentando lievemente il costo di affitto dei posti barca si offrirebbero ai proprietari delle imbarcazioni, oltre allo smaltimento dei liquami, anche servizi esclusivi e molto graditi, gratuiti o in convenzione, come la pulizia della barca, il servizio bar/ristorante in convenzione e la manutenzione delle barche stesse. Per ciascun posto barca il progetto prevede una vasca nella quale sversare i liquami tramite una condotta. Le vasche comunicano con vasche di raccolta più grandi attrezzate con impianti di smaltimento/trattamento continuo alimentati ad energia solare o da altre energie rinnovabili. Il sistema potrà invogliare i proprietari a far giungere le proprie imbarcazioni periodicamente nel porto oggetto di tale innovazione con diversi vantaggi:

1. Una maggiore affluenza di imbarcazioni al porto turistico
 2. Un completo rispetto della legge per lo smaltimento dei rifiuti
 3. Un pieno rispetto dell'ambiente marino, la pulizia dei litorali adiacenti con incremento del turismo e dell'indotto.
- Il basso impatto ambientale ed i servizi forniti porterebbero ad un incremento dei guadagni in tutto il settore e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Nettezza Marina

Ogni anno almeno 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono negli oceani del mondo e, ad oggi, si stima che vi siano più di 150 milioni di tonnellate di plastica negli oceani. Se non si dovesse agire per invertire la tendenza proseguendo con i trend attuali gli oceani potranno avere nel 2025 una proporzione di una tonnellata di plastica per ogni 3 tonnellate di pesce e nel 2050 avere, in peso, negli oceani del mondo più plastica che pesci, la fonte delle informazioni sopra riportate è la sezione notizie del sito del WWF (World Wide life Fund) ovvero la più grande organizzazione per la conservazione della natura. Con il nostro progetto di installazione di "cestini marini" per la raccolta di rifiuti galleggianti, microplastiche, microfibre, e filtraggio di oli esausti versati in mare, intendiamo contribuire alla raccolta dei rifiuti che rimanendo in acqua danneggiano in modo irreversibile l'ecosistema marino compromettendo flora, fauna e di conseguenza la nostra salute. È proprio dal mare, infatti, che attingiamo tutto quello che poi arriverà sulle nostre tavole. Ci siamo attivati per l'individuazione di punti in cui sarebbe possibile l'installazione dei "cestini marini", il nostro piccolo contributo per rendere il mare, nel futuro più prossimo possibile, libero dalla plastica e da altri inquinanti pericolosi.

Progetti Blu

Sea4All

La MISSION di Sea4All è quello di promuovere un prodotto che permetta di rendere più facile l'accesso con sedia a rotelle ai luoghi turistici quali spiagge e montagna, dato che con quest'ultime, la movimentazione risulta turbolenta e brusca.

L'obiettivo viene conseguito attraverso un prodotto dotato di ruote più larghe rispetto alle sedie a rotelle standard. Questo è il punto cardine attorno al quale si è sviluppato tutto il progetto tecnico, dato che utente ed accompagnatore sono costretti a sforzi di una certa intensità.

Il CartDream è un prodotto progettato per essere richiuso per facilitarne la trasportabilità, e pratico da utilizzare dato che non induce l'utente ad abbandonare la sua sedia a rotelle abitudinaria.

La VISION è di destinare questo prodotto sia alle persone con disabilità motoria ed ai loro accompagnatori, senza però escludere associazioni ed onlus che lavorano con persone con questo tipo di difficoltà, lidi balneari (i quali grazie ai servizi aggiuntivi offerti alla loro clientela, aumentano le possibilità di ottenimento della Bandiera Blu per le loro coste), località turistiche di montagna.

BLUE

È molto difficile, per le persone con mobilità ridotta, trovare uno stabilimento balneare dotato di attrezzature adeguate in Italia, rispetto al resto d'Europa. Una ricerca ha dimostrato che, in Campania, il numero di stazioni balneari attrezzate è pari a 19. Un numero così basso è dovuto ai costi che gli stabilimenti si troverebbero ad affrontare o la necessità di convertire gli spazi al fine di consentire l'ingresso di persone con mobilità ridotta. L'obiettivo è stato quello di trovare una soluzione semplice ed economica per gli stabilimenti balneari, in modo che potessero espandere il loro business e offrire alle persone con mobilità ridotta la possibilità di rendere reale la possibilità di una "tranquilla giornata in spiaggia".

Da queste considerazioni, BLUE ha sviluppato l'idea di una passerella versatile e adatta sia a suoli sabbiosi che fatti di sassi: il wherever-you-want path.

La sua stesura, semplice e rapida, permette agli addetti degli spazi dello stabilimento di agire prontamente e rispondere alle esigenze delle persone con mobilità ridotta in un clima caotico come quello estivo, e in più senza chiedere loro di rinunciare alla propria sedia a rotelle.

TrashFender

La raccolta dei rifiuti sulle imbarcazioni vede l'utilizzo di metodi tradizionali, come cestini o sacchetti, posizionati molto spesso nella zona del pozzetto (area più vissuta dell'imbarcazione), i quali vanno a gravare e peggiorare il benessere delle persone a bordo.

Il nostro prodotto, si pone l'obiettivo di migliorare la vivibilità a bordo delle imbarcazioni, andando a ridurre l'ingombro dei rifiuti ed agevolandone la raccolta. Il target a cui ci riferiamo comprende le imbarcazioni fino a 12mt, che risultano essere circa il 44% del totale di imbarcazioni registrate in Italia.

La soluzione che è stata pensata dal nostro team, riesce ad unire non solo le esigenze di minor ingombro, ma anche le esigenze funzionali (resistenza agli urti) ed estetiche (in linea con il design delle imbarcazioni) che riguardano il mondo della nautica.

Il **TrashFender** è la riprogettazione di un classico parabordo (fender), capace non solo di smorzare gli urti, assolvendo così alla sua principale funzione; ma capace, ricavando un vuoto al suo interno, di adempiere alle principali esigenze di un comune cestino (trash). La lega di alluminio, presente nella progettazione servirà per dare struttura al parabordo; mentre la struttura ammortizzante, ricavata con materiale espanso, garantisce lo smorzamento degli urti.

FABER

Il tema dell'ecosostenibilità è uno dei più discussi negli ultimi anni; in particolare si parla con maggiore frequenza di ecosostenibilità marina, più precisamente di *blue economy*. Il tema portato avanti da Faber, in tal senso, riguarda la dispersione delle ancore in mare, fenomeno che contribuisce in modo significativo all'inquinamento dei mari, e la distruzione dei fondali marini in fase di salpaggio.

La soluzione ideata da Faber per marginare tale problema risiede nella implementazione di un sistema di *reverse sailing* elettronico, il quale consente, tramite apposito dispositivo, in fase di salpaggio, di evitare che l'*incattivimento* dell'ancora impedisca un salpaggio agevole all'imbarcazione, determinando un minimo impatto ambientale.

Il sistema proposto, per motivi di natura tecnica, si rivolge ad imbarcazioni da diporto e da pesca di piccole e medie dimensioni, tipicamente non provviste di un sistema motorizzato per il recupero delle ancore.

SWeeP

Cercando di risolvere il problema legato alla gestione delle *banquettes* di Posidonia nel caso di rimozione permanente, si è pensato ad un prodotto efficace ed efficiente nel garantire la separazione *in loco* della sabbia dai residui vegetali spiaggiati, con un costo sostenibile rispetto ai benefici che apporta. SWeeP, dunque, rappresenta la soluzione adatta per i comuni costieri e gli stabilimenti balneari che devono cercare formule razionali per effettuare operazioni di pulizia in grado di conciliare l'utilizzo economico delle spiagge con la tutela dell'ambiente. Il nostro prodotto, in materiale anticorrosivo, risulta essere sicuro, facile da usare e poco ingombrante, infatti grazie alla sua compattezza, è facilmente mobile e trasportabile ed è, quindi, adattabile alla notevole varietà dei siti di lavoro, come spiagge piccole e poco praticabili.

Con tale prodotto, si desidera, quindi, soddisfare le esigenze del cliente, al fine di semplificare le operazioni di recupero delle biomasse spiaggiate per lo smaltimento a favore di coloro che percepiscono gli accumuli come un disagio, e di offrire l'opportunità di riutilizzo della Posidonia, che vede una crescente attenzione in svariati settori e, difatti, si reputa come l'alternativa da privilegiare, in accordo con i principi dell'economia circolare e con l'intento di raggiungere un turismo sostenibile.

BeachBox

Beach-box nasce dalla volontà di attenuare alcune delle problematiche legate all'inquinamento accidentale presso i lidi balneari, dove eventi come folate di vento o distrazione umana potrebbero gravare sul gestore del lido sia in termini economici che pubblicitari.

Il prodotto, acquistato dunque da un gestore, ma utilizzato da un suo cliente, consiste in un supporto da agganciare al piattello di un ombrellone, le cui caratteristiche funzionali sono tali da renderlo universale (ossia, in grado di adattarsi ai diversi diametri di un piattello), pratico da utilizzare e poco ingombrante. Il fine ultimo per il quale è stato concepito è quello di evitare la dispersione in spiaggia di rifiuti/oggetti personali generalmente poggiati da un bagnante sotto l'ombrellone. Tuttavia, oltre al voler garantire un minor impatto ambientale, il nostro prodotto punta a soddisfare anche aspettative "non green" di un bagnante, come ad esempio quelle relative a privacy e sicurezza degli oggetti custoditi all'interno dello stesso: è per questo motivo che il Beach-box è stato dotato di una chiusura magnetica.

Handy

L'inquinamento marittimo aumenta anno dopo anno e con esso l'attenzione del mondo della ricerca e della sperimentazione. I prodotti presenti sul mercato per limitare gli effetti dell'inquinamento sono tecnologicamente avanzati e quindi economicamente inaccessibili oppure sono inadeguati alla raccolta e alla differenziazione dei rifiuti.

Effettuando delle ricerche abbiamo constatato che l'inquinamento è in parte causato dai rifiuti che vengono gettati sulle spiagge dai bagnanti; quindi, ci siamo soffermati sull'ideazione di un prodotto che permettesse di risolvere tale problematica. Piuttosto che concepire un congegno tecnologicamente avanzato, siamo partiti dalla base e abbiamo pensato ad un accessorio che colmasse la mancanza di sistemi di accumulo dei rifiuti efficienti.

Attraverso delle ricerche di mercato è emerso che la maggior parte dei bagnanti trova i sistemi di raccolta inadeguati. Per questo motivo, molti di loro sono costretti a lasciare i rifiuti direttamente sulla sabbia o a portare con sé dei sacchetti che, nella maggior parte dei casi, volano via alle prime folate di vento.

La nostra risposta a questo problema è HANDY, un cestino montabile o trasportabile da applicare alle aste degli ombrelloni dei lidi o delle spiagge libere. Esso permette di poter differenziare i rifiuti comodamente, direttamente dalla propria sdraio!

Wastebuster

WasteBuster nasce dall'esigenza di risolvere il problema dell'inquinamento di spiagge (sabbiose e non) da rifiuti di piccole dimensioni, come ad esempio tappi di bottiglia o mozziconi di sigarette, la cui rimozione risulta articolata se fatta con metodi tradizionali.

Il team ha sviluppato una soluzione che rispecchiasse alcune esigenze riscontrate dai sondaggi, a cui hanno risposto persone direttamente interessate, come gestori di stabilimenti balneari o associazioni green che si occupano della pulizia delle spiagge, i quali hanno espresso l'esigenza di poter avere un prodotto leggero, facilmente trasportabile e dal facile utilizzo.

Il risultato è un aspiratore portatile perfettamente incastonato all'interno di un comodo zaino, in tal modo è possibile ripulire le spiagge con un minimo sforzo fisico poiché l'intero peso è supportato dallo zaino.

L'aspiratore è dotato di un motore elettrico collegato ad una batteria, in tal modo si riesce ad essere autonomi per svolgere le operazioni di pulizia. Inoltre la batteria è sostituibile così da poter espandere l'autonomia dello stesso.

Infine lo zaino è provvisto di una zona di stoccaggio dei rifiuti facilmente removibile per la pulizia.

Il progetto è stato chiamato WasteBuster (acchiappa rifiuti) perché l'intento è quello di ripulire le spiagge aspirando tutti i rifiuti presenti.

Progetti Green

XiMart

"La spazzatura è una grande risorsa nel posto sbagliato a cui manca l'immaginazione di qualcuno perché venga riciclata a beneficio di tutti", questa citazione di Mark Victor Hansen è il punto di partenza di XIMART il cui obiettivo principale è quello di separare correttamente i rifiuti in modo da semplificare il riciclaggio ed ottenerne benefici.

Accade spesso, per pigrizia, per mancanza di attenzione o di tempo, che i rifiuti non siano correttamente separati, specialmente nei luoghi pubblici. Il prodotto nasce dalla necessità di eliminare i problemi legati alla cattiva separazione dei rifiuti in prossimità dei distributori automatici di snack e bevande.

È stato, quindi, progettato XIMART: un oggetto economico, pratico, veloce ed efficiente che, mediante un sistema meccanico, separa automaticamente la plastica e l'alluminio dal vetro. In tal senso, il prodotto si presenta adatto a clienti come gestori di distributori automatici, grossisti, enti municipali ed imprese che si interfacciano con il pubblico.

SIR

Nella svolta "green", la Crush Crew si impegna nella raccolta differenziata per un abbattimento repentino della produzione di plastica non riciclabile: la plastica PET non è un rifiuto, ma una risorsa!

Qualsiasi persona, al di fuori della propria abitazione, utilizza frequentemente contenitori monouso per bevande, producendo quotidianamente un enorme volume di rifiuti che deve essere correttamente gestito. Uno degli errori più comuni che compromette il processo di riciclo delle bottiglie, però, è il loro schiacciamento.

Pertanto, il bene di consumo proposto è SIR, un compattatore per bottiglie manuale: dopo aver rimosso il tappo, la superficie laterale della bottiglia è appiattita tramite il movimento di una leva.

Il nome deriva dall'acronimo Schiaccia – Imbusta – Ricicla, payoff esplicativo che riassume gli obiettivi del prodotto. Inoltre, con la corretta compressione, il volume della bottiglia si riduce, risparmiando sui costi di stoccaggio, sulla frequenza con la quale si conferisce e pertanto sul costo di trasporto dei rifiuti.

Ovunque ci siano bottiglie in plastica PET da schiacciare, SIR mostra la sua utilità: stabilimenti balneari, mense, ospedali.

Al fine di soddisfare i target individuati e le loro diverse esigenze, sono state realizzate due linee di prodotto, con e senza serbatoio.

Riciclare non sarà mai stato così semplice!

FilterBOX

Negli ultimi anni le espressioni "cambiamento climatico" e "ribellione della natura" sembrano essere ormai all'ordine del giorno. Diversi studi infatti concordano nell'affermare che fenomeni naturali estremi come le piogge pesanti sono in aumento e con esse i disagi per la popolazione.

Pertanto, il nostro prodotto nasce da un problema sempre più frequente negli ultimi tempi: le inondazioni. Al giorno d'oggi i nostri sistemi fognari non sono pronti ad affrontare tali eventi improvvisi e quindi, a volte, le conseguenze sono molto pesanti.

Questa problematica risiede anche in una manutenzione non sempre regolare, la quale, se proprio assente, provoca interventi ben più costosi per le Amministrazioni comunali (operazioni di spurgo). Infine anche la problematica che alcuni dei rifiuti raccolti dai tombini possono finire in mare non è da sottovalutare.

Ci siamo quindi concentrati nell'ideare un qualcosa che allo stesso tempo eviti sia che le sostanze solide vadano ad ostruire le condotte fognarie sia garantire una semplice manutenzione.

Abbiamo così sviluppato un concept per soddisfare le esigenze dei nostri clienti, nel nostro caso specifico i Comuni. È così nato il "FILTERBOX" che fa della sua semplicità il suo punto di forza. Il nostro slogan "Filtrare non è mai stato così semplice" racchiude l'essenza del nostro prodotto: l'estrema semplicità e funzionalità.

La possibilità di essere facilmente posizionato ed estratto dal tombino garantisce una facile manutenzione, prevenendo l'ostruzione del canale fognario e garantendo, inoltre, anche la protezione del mare da piccole parti di immondizia.

Sherlock Holes

Questo progetto mira a risolvere i vari problemi igienici, ambientali e funzionali legati ai rifiuti che finiscono accidentalmente nei tombini. Nelle nostre città questo problema è molto evidente, infatti, i rifiuti all'interno delle caditoie influenzano negativamente il decoro urbano e le condizioni igienico-sanitarie delle nostre strade. I problemi ambientali di questo fenomeno sono legati al processo di depurazione dell'acqua piovana che in determinate condizioni è grossolano e rilascia materiale in mari, fiumi e falde acquifere. Un altro aspetto legato al problema è il fenomeno degli allagamenti, con l'accumulo di rifiuti nei canali che collegano i tombini. Con l'obiettivo di risolvere queste problematiche, abbiamo realizzato un imbuto in polipropilene a cui è attaccata una busta in tessuto non tessuto in polipropilene; è stato scelto come nome del prodotto "Sherlock Holes", è stata identificata la base clienti (enti pubblici e privati), la distribuzione (diretta, online o in negozio di bricolage fisico) e la promozione (porta a porta e comunicazione social) che sono state concepite in base alla tipologia di cliente, sono state fatte anche valutazioni sul costo del prodotto e sui costi di gestione per la manutenzione. Siamo ottimisti riguardo alla diffusione del nostro prodotto, per la sua utilità e la possibilità di risolvere problemi a cui la popolazione è molto sensibile.

OilLock

"Oillock" nasce dall'opportunità fornitaci dall'Università Degli Studi Di Salerno di poter sviluppare idee e prodotti in un corso di laurea magistrale comune alle facoltà di Ing. Gestionale e Ing. Meccanica. Scegliendo il tema caldo dell'ecosostenibilità e dell'economicità del mare abbiamo iniziato ad analizzare ciò che ci circondava soffermandoci poi su un problema abbastanza comune: la raccolta di olio esausto alimentare in ambito domestico. Attraverso un'indagine di mercato abbiamo notato che molti non effettuano la raccolta a causa della disinformazione e della scarsa comodità dei metodi attuali, motivo per cui preferiscono riversare l'olio esausto nel lavandino ignorando l'enorme impatto che questi ha per il mare, le sue specie e l'intero ecosistema. Per questo motivo abbiamo sviluppato un imbuto, applicabile ad una tanica per la raccolta dell'olio, in cui inserire la padella in modo da rendere tali operazioni semiautomatiche. Attorno a questo prodotto abbiamo poi costruito un modello di business individuando potenziali clienti, partners, canali distributivi/comunicativi e altri aspetti economici, riuscendo ad ottenere una stima verosimile dei costi ed un possibile prezzo di acquisto.

ProSplit

"Tutte le idee che hanno conseguenze enormi sono sempre idee semplici", questa frase di Tolstoj esprime al meglio la filosofia dell'azienda. Semplice significa essenziale, efficiente ed intelligente.

Questo è l'obiettivo principale di ProSplit che, con il suo semplice prodotto chiamato CapSplit, offre una soluzione innovativa per separare correttamente l'involucro esterno della capsula di caffè dalla miscela.

Accade spesso che, o in aziende composte da un numero elevato di dipendenti oppure all'interno di famiglie che utilizzano una macchina del caffè a capsule, una volta che la capsula è stata utilizzata, viene gettata direttamente nell'indifferenziata.

Questa è una brutta abitudine, nonché pericolosa, dovuta alla pigrizia o in molti casi anche alla mancanza di tempo dei consumatori, oltre che all'insufficienza di strumenti sicuri con il quale effettuare tale processo.

È stato quindi progettato un sistema che permette di dividere, con semplicità, rapidità e soprattutto con un metodo semi-automatico, l'involucro esterno dalla miscela del caffè.

COCOGum

Il progetto COCOgum nasce con l'intento di risolvere un problema semplice ma fin troppo trascurato: l'impatto ambientale causato dalle comuni gomme da masticare. Lo scopo è quello di offrire un prodotto innovativo in grado di stimolare le persone a limitare la dispersione delle gomme, cercando di ridurre l'inquinamento ambientale provocato da esse. Il COCOgum case si propone come prodotto trasportabile e maneggevole che svolge una doppia funzione: quella di distributore di gomme e di sistema di raccolta delle stesse. Ciò chiarisce il motivo per cui è stato scelto il logo COCOgum con un payoff di tipo "call to action" che sta per "Chew On & COLlect", letteralmente "Mastica e raccogli". Esso, in maniera chiara e diretta, evidenzia che la multifunzionalità è il principale aspetto che differenzia il nostro prodotto dai competitors.

L'obiettivo finale è proporre un oggetto economico che può essere acquistato e facilmente utilizzato da chiunque, adulti e bambini. In più il COCOgum case, essendo facilmente riconfigurabile, può essere destinato anche ad una base di clienti diversa, come i fumatori, in quanto prevede uno scompartimento con delle cartine che possono essere utilizzate sia dai consumatori di tabacco che per uno smaltimento del chewing-gum semplice e igienico.

TECARE

Nei prossimi anni il problema fondamentale della nostra società sarà rappresentato dall'inquinamento. È prassi sempre più comune nelle grandi città camminare per strada indossando una mascherina per evitare di respirare sostanze tossiche e sentirsi al riparo non appena entrati in ambienti indoor. In realtà pochi sanno che negli ambienti chiusi si arriva ad avere concentrazioni di inquinanti molto più elevate. Per questo diventa fondamentale garantire nel proprio ambiente domestico, scolastico, lavorativo e di svago, dove si trascorre la maggior parte del tempo, un'aria salubre.

La nostra mission è garantire ciò in modo sostenibile. Abbiamo progettato un sistema di filtraggio sfruttando le proprietà purificatrici di alcune piante.

Sul mercato gli unici sistemi esistenti sono meccanici, prevedono alti consumi e hanno un alto impatto ambientale. Il nostro prodotto, TECARE, è fornito di un sistema automatico di irrigazione e concimazione, ha consumi energetici irrilevanti e sfrutta la fitodepurazione dell'aria studiata in molti progetti di ricerca.

In conclusione, TECARE per poter raggiungere più segmenti di mercato è stato pensato come un sistema intercambiabile garantendo una configurazione ad hoc per le esigenze del cliente. Inoltre, le attività commerciali che adotteranno tale sistema potranno fare leva sulla tematica del rispetto dell'ambiente e del green così in voga negli ultimi tempi.